

Caserta 27/05/2017

Tema del corso di formazione.

The course Innovative Approaches to Teaching is a practical guide which helps to improve quality and effectivity of educational process in any classroom. Encouraging creativity, organising projects, integrating minority pupils or using ICT as a tool for developing critical thinking are examples of the course modules that will broaden your teaching potential and motivate your students.

Work group: Italia, Romania, Macedonia, Grecia, Polonia, Spagna.

Abstract

Nella cultura - nella scuola - si entra con una propria storia e la si costruisce nell’incontro/scontro con la storia degli altri che la abitano. È, in altri termini, nell’espressione delle visioni educative e delle storie personali su cui si sono costruite le teorie della mente e i linguaggi meta-cognitivi, che l’accoglienza delle differenze diventa attenzione verso tutto ciò che è altro e dove la cura riposta nei linguaggi per dirsi e capirsi, matura la capacità di interpretare, sospendere, ascoltare e non solo reagire ai conflitti, per qualificare nella scuola il lavoro pedagogico come promozione del benessere, del successo formativo e individuale di ciascuno. In questa prospettiva e nello sfondo di questa ricerca teorica e operativa, si inserisce il corso di formazione da me seguito a Praga dal 22 maggio al 26 maggio 2017.

Durante il corso si è fatto riferimento a diverse spinte teoriche e pragmatiche, frutto di un intenso dibattito, che sono state spesso divergenti tra loro, ma tutte rivolte a recuperare la centralità del **Soggetto Epistemico** da un lato e del **Soggetto in Formazione** dall’altro**.** E’ sull’onda di queste spinte innovative, spinte che rientrano nell’alveo del post-strutturalismo, della fenomenologia, del personalismo non dogmatico, del problematicismo, dell’ermeneutica, che è stato possibile individuare le nuove prassi educative e le nuove metodologie.

I moduli trattati sono stati:

1. Modulo metodologico teorico.
2. Pensiero creativo e pensiero critico.
3. Costruzione di un progetto educativo.
4. La valutazione formativa e sommativa.
5. Le relazioni in classi multiculturali.
6. Utilizzo di diversi materiali didattici in classi multiculturali.
7. Pensiero meta -cognitivo.
8. Sviluppo della creatività
9. Rubrica e portfolio.

In questa mia relazione mi piace soffermarmi sulla metodologia meta-cognitiva che a mio avviso (dopo anche un colloquio –dibattito con gli altri corsisti) può avere le seguenti elencazioni:

1. la rievocazione e l’introspezione
2. la retrospezione
3. la problematizzazione
4. la sospensione del giudizio

A mio avviso le seguenti elencazioni possono qui essere suddivise per ragioni di chiarezza espositiva in:

1. **declinazione cognitivistica:** volta a rendere i soggetti più consapevoli della loro storia intellettuale e di apprendimento (la storia di "come ho imparato ad imparare).
2. **declinazione funzionale:** volta, in situazione d’ascolto e colloquio (ma non solo), a condurre

bilanci sulla situazione di vita, scolastica e sui desideri, gli interessi e le motivazioni con finalità di (auto)orientamento, (ri)orientamento, consulenza, promozione delle risorse, ecc…,

1. **declinazione relazionale:** volta ad incrementare competenze relazionali per accogliere,

ascoltare, decodificare il disagio e per sapere gestire i gruppi. La declinazione relazionale sarà volta anche a valorizzare la differenza di genere come luogo specifico della formazione della propria identità.

1. **declinazione sociale:** volta a rendere i soggetti protagonisti nella raccolta di storie di vita (portfolio e rubrica).

Come pacchetti software durante il corso abbiamo utilizzato :

1. Enigma software
2. BookWright (come costruire un libro personalizzato).
3. Blurb per iPhone e iPad

Come ultima analisi in questa mia relazione vorrei soffermarmi tra le altre argomentazioni , alla lezione rivolta all’utilizzo delle Tassonomie di Bloom. A tal proposito mi faceva piacere ricordare che sebbene le tassonomie di Bloom sono per così dire “in pista didattica ” da moltissimi anni ,a mio avviso occorre ricominciare da Bloom per fare chiarezza sulla questione centrale dell’apprendimento, incentrata sul significato che diamo a questa parola. Ma ricominciare da Bloom significa anche ripercorrere le **metamorfosi** di questa tassonomia degli obiettivi dell’educazione e dei modi di concepire e praticare l’apprendimento che si sono susseguiti in questi ultimi 60 anni tenendo presente che:  
**1)**la comunicazione, condivisione e creazione delle conoscenze costituisce un **sistema complesso e aperto**, quindi l’apprendimento non può essere *c*oncepito e praticato in modo riduzionistico, come un processo lineare e sequenziale;  
2)la priorità e la finalità non sono le tecnologie ma l’apprendimento, quindi il problema non è, semplicemente, aprire la scuola alle tecnologie, ma *t*rovare il modo “migliore” di integrare queste nella didattica*.* Il fine è l’**apprendimento** non le tecnologie.

Adele Grassito